COMUNE L'AQUILA: UFFICIALE, INNO DI MAMELI VERRA' CANTATO A OGNI CONSIGLIO

30 Ottobre 2017



L'AQUILA – A ogni Consiglio comunale dell'Aquila verrà cantato e suonato l'inno di Mameli.

Il provvedimento, anticipato da *AbruzzoWeb* settimane fa, è stato approvato a maggioranza poco dopo le 13.

La proposta era contenuta nell'ordine del giorno a firma dei consiglieri Roberto Santangelo e Luca Rocci, capogruppo e consigliere di L'Aquila futura, riguardante "l'intonazione dell'inno nazionale prima dell'inizio dei lavori nell'aula consiliare".

LE REAZIONI
COLONNA (FI): "L'INNO DEVE UNIRE, NON DIVIDERE, MALE LA VICINI"

In una nota il consigliere di Forza Italia Vito Colonna, nel ricordare "il ruolo unificatore che l'inno riveste, intonato nei momenti più solenni della vita di una nazione", ha voluto a portare la sua "esperienza personale in qualità di ufficiale dell'Esercito in congedo".

"Per quasi 40 anni ho servito lo Stato e nello stesso periodo ho reso omaggio al mio Paese sulle note del 'Canto degli Italiani', ogni mattina con la cerimonia dell'alzabandiera – ha ricordato – Per me niente di inusuale quindi, come non era strano sentire le note di quell'inno già nel lontano 1978, data della mia prima alzabandiera, quando in ambito civile tutto ciò che tendeva a esaltare i valori nazionali e il senso di patriottismo poteva essere scambiato con un pericoloso atteggiamento nostalgico".

"Ricordo quegli anni, quando il nostro inno veniva suonato solo al chiuso delle caserme, oppure destinato ad accompagnare le grandi manifestazioni sportive e in particolare quelle calcistiche, occasione in cui poteva essere addirittura cantato, senza essere frainteso", ha aggiunto.

Colonna ha aggiunto di evidenziare questo concetto "perché l'inno non veniva cantato da nessuno, neanche nelle caserme, non perché ci fosse uno specifico divieto, ma solo perché i tempi storici non ne facevano ravvisare l'opportunità. Negli anni 70 e 80 il patriottismo veniva erroneamente identificato con la cultura di una destra non ancora oggetto di uno sdoganamento politico, reso possibile solo molti anni dopo".

"Dovevamo attendere gli inizi degli anni 2000 per poter finalmente intonare le parole del nostro inno nazionale, grazie al grande afflato patriottico del presidente Ciampi, che riuscì a sfuggire al rischio di cadere nell'eccessiva retorica – ha ricordato ancora – Oggi, grazie al nostro inno, ci siamo riappropriati del giusto senso di appartenenza alla nazione e da ex militare non posso che esserne orgoglioso".

"Da uomo libero, amo il mio Paese, i valori democratici dei padri costituenti e tutti i simboli che ricordano l'unità degli italiani, per questo il mio auspicio è che tutti possano continuare a intonare le parole del 'Canto degli Italiani', anche nella nostra aula consiliare, ma soprattutto – ha proseguito Colonna – che tale esigenza sia realmente sentita da tutti i consiglieri. Sarebbe deprimente dover assistere ad una ritualità non connessa ad un sentimento di autentica partecipazione".

"L'inno nazionale ci deve unire e non dividere, perché è un patrimonio di tutti gli italiani che sta al di sopra dei partiti. Il mio

rammarico – ha concluso Colonna – è che non sia stata raggiunta l’unanimità dei consensi. Sono sinceramente dispiaciuto del voto contrario del consigliere Vicini. Il mio auspicio è che si possa comunque unire agli altri consiglieri in tutte quelle occasioni in cui saremo chiamati a evidenziare i valori utili a rinsaldare il vincolo di unità”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli